

al testo dell'onorevole Salandra, escludendo quindi, ove sia approvato subito, la possibilità di votare qualsiasi ulteriore emendamento.

La cosa non ha che un'importanza procedurale ed accademica; ma unicamente perchè non si diffonda una leggenda, già corrente nei corridoi, che il Presidente non sa fare il Presidente, io per un sentimento di fraterna colleganza, chiedo che si ponga in votazione l'emendamento Casalini. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Onorevole Turati, è evidente che la votazione dell'ordine del giorno Del Croix non impedisce che si pongano poi in votazione degli emendamenti.

TURATI FILIPPO. Allora siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tinzi. Ne ha facoltà.

TINZI. Vorrei fare una brevissima dichiarazione... (*Rumori*).

Nel testo dell'Indirizzo di risposta al discorso della Corona noi non abbiamo trovato nessun accenno alle popolazioni allogene, e non abbiamo potuto perciò conoscere quale sia il programma che il Governo intende svolgere nei confronti delle popolazioni stesse e dei loro legittimi interessi.

Perciò voteremo contro l'ordine del giorno dell'onorevole Del Croix.

PRESIDENTE. L'onorevole Soleri ha facoltà di parlare per una dichiarazione di voto.

SOLERI. Onorevoli colleghi, ho chiesto la parola per dire succintamente le ragioni per cui alcuni colleghi ed io, eletti in liste indipendenti liberali e democratiche, abbiamo deliberato di votare favorevolmente al Governo.

Lo facciamo anzitutto perchè i punti di vista espressi dal presidente del Consiglio circa la politica estera, ispirata a sensi di fierezza nazionale e di equità internazionale, e circa il pieno ossequio alle funzioni del Parlamento e l'impero dello Stato contro ogni illegalismo, hanno il nostro pieno consenso.

Lo facciamo inoltre perchè pensiamo così di obbedire ad una esigenza immediata che sovrasta e soverchia ogni finalità di partiti o di tendenze, e che si riassume nella necessità di affrettare la pacificazione degli animi e la smobilitazione degli spiriti.

Pur valutando realisticamente la situazione, noi pensiamo che l'onorevole Musso-

lini vorrà, contro tutte le intemperanze, e gli illegalismi, che il popolo intiero, unito definitivamente nella fede della Patria, deponga l'asprezza dei conflitti, la violenza degli odii, e ritrovi una disciplina concorde, fatta più di consenso che di costrizione, più di buona volontà che di obbedienza, nella quale anzichè accumularsi i rancori, si disperdano le diffidenze e le avversioni.

Riteniamo nostro dovere di assecondare quest'opera di ricostruzione civile, apprezzando ogni sforzo del Governo in tale senso, in quanto ne conosciamo le difficoltà, e agevolandogliene, per quanto è in noi, i risultati; ben lieti, da parte nostra, che il Governo raccolga i più vasti consensi nella realizzazione delle maggiori fortune della patria, le quali saranno più rapidamente raggiunte nella concordia degli animi.

Noi crediamo che oggi nel Paese una parola di pace e di concordia, e l'opera del Governo in tale senso, abbiano la più vasta e sincera rispondenza, e rappresentino il più sicuro baluardo contro qualsiasi ripresa di dottrine e di azioni sovvertitrici della disciplina nazionale.

Per queste ragioni noi, riaffermando la nostra fede politica, ma all'infuori di qualsiasi meschina restrizione mentale o riserva di natura parlamentare, che sarebbero troppo piccola cosa di fronte all'aspettativa della Nazione, da noi pure servita colle nostre forze, devotamente e fedelmente, e coll'onesto e fermo proposito di cooperare ad affrontare la pacificazione interna, daremo il nostro voto favorevole al Governo. (*Approvazioni a sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Forni Cesare. Ne ha facoltà.

FORNI CESARE. Onorevoli colleghi, la mia dichiarazione di voto servirà a chiarire in modo preciso e inequivocabile il mio atteggiamento politico in questa Camera.

Dichiaro, dunque, che sull'ordine del giorno di fiducia al Governo devo fare alcune riserve per quanto si attiene alla politica interna, certo come sono di interpretare una larghissima corrente dell'opinione pubblica, specialmente di quella sanamente fascista.

Si lamenta da parte di questa corrente una pericolosa interdipendenza fra il Governo e il partito fascista, il più delle volte con subordinazione del primo al secondo. (*Commenti*).

MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri. Lei ne sa qualche cosa!...